

Educazione CIVICA

**Corso di formazione
Referenti
Educazione civica
a.s. 2020/2021**

Le tematiche



Gli elementi fondamentali del diritto

La necessità di avere delle regole

Perché bisogna avere delle regole

Le regole del vivere quotidiano

Alcune regole sono obbligatorie, altre sono regole sociali

Come nasce una legge

La Gazzetta ufficiale

La legge ha un inizio e una fine e può essere abrogata dai cittadini

I diritti dei bambini

La Convenzione dei diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza



La necessità di avere delle regole



Non si
fanno
dispetti



Non si corre
per scale
e corridoi



Non si
litiga



Non si
spingono
i compagni



Non
si copia



Non ci si
dondola
sulla sedia



Non si sta
scomposti



Non si butta
la roba
per terra



Non si
tirano
oggetti



Non si sale
sulla sedia
o sul banco

La necessità di avere delle regole

BUONA EDUCAZIONE A TAVOLA

- Alcuni bambini hanno parlato dei loro comportamenti a tavola. Segna con una X quelle che non sono accettabili tra le buone maniere e spiega perché.

- ☐ Apro la pagnotta con le mani e la scavo.
- ☐ Taglio il pane con il coltello.
- ☐ Faccio delle sculture con la mollica di pane.
- ☐ Lecco la stagnola che chiude lo yogurt.
- ☐ Sbuccio il mandarino con le mani.
- ☐ Mangio la frutta con coltello e forchetta.
- ☐ Mi pulisco la bocca con la tovaglia.
- ☐ Mangio il riso con le bacchette.

.....

.....

DIRITTI DEI BAMBINI

- Rifletti e commenta con i compagni e l'insegnante.

Nel 1959 l'Assemblea Generale ONU ha adottato la *Dichiarazione dei Diritti del Bambino*. Fino a quel momento, in molti Paesi si pensava che i bambini fossero persone di seconda categoria e che gli adulti potessero decidere a loro piacimento tutto quello che li riguardava. Nel 1989 questa Dichiarazione è stata ampliata con la *Convenzione sui Diritti dell'Infanzia* e inserita fra le leggi nazionali di 191 Stati che aderiscono alle Nazioni Unite. La Convenzione stabilisce una serie di diritti dei bambini. In Italia tu godi di questi diritti, ma non è così per i bambini di tutto il mondo. L'articolo 2 dichiara che tutti i bambini e le bambine hanno gli stessi diritti, anche se provengono da un altro Paese, hanno un altro colore della pelle, sono di sesso diverso, parlano un'altra lingua, credono in un altro Dio o non credono in nessun Dio, sono più o meno ricchi oppure sono disabili.



La necessità di avere delle regole



Una lite nell'Arca di Noè la gestione del conflitto attraverso il racconto, la rappresentazione teatrale e la metodologia ludica (giochi cooperativi).

- Lettura del libro *Una lite nell'Arca di Noè* di Silvia Montevicchi- Ed. EMI Bologna.

La forzata convivenza a bordo dell'arca diventa per gli animali l'occasione per scoprire la ricchezza e l'importanza delle altrui diversità: da un iniziale conflitto aperto, in cui ognuno rivendica le proprie esigenze ignorando quelle del vicino, essi passano gradualmente alla tolleranza e infine alla piena accettazione dell'altro e della sua ineliminabile specificità.

- Rappresentazione teatrale di fine anno in cui i bambini hanno interpretato i personaggi dell'Arca.
- Giochi cooperativi.

Regione Toscana – Educare alla legalità

L'organizzazione dello Stato

Gli **elementi dello Stato**

Il popolo
Il territorio
La sovranità

Le **forme di stato**

Stato liberale, totalitario,
democratico, federale, ecc.

Le **forme di governo**

La monarchia
La repubblica



L'organizzazione dello Stato



Lettura del **libro "Il Piccolo Principe"** di Antoine de Saint Exupéry.

L'insegnante stimola la riflessione e il confronto sulle tematiche incontrate, in particolare sul capitolo in cui il Piccolo Principe visita un asteroide governato da un re.

Durante le attività gli alunni creano una rubrica di parole-chiave (RE, MONARCA, ORDINE, AUTORITÀ, RAGIONEVOLE, GOVERNO, GIUSTIZIA), legate ai concetti individuati nella storia, mentre si affronta lo studio delle civiltà e della loro organizzazione politica (Sumeri, Greci, Romani)

La Costituzione italiana

Nascita della Costituzione italiana

Lo **Statuto albertino**

Il **periodo fascista**

Il **referendum costituzionale** e
l'**Assemblea costituente**

Il **valore della Costituzione** italiana



Nascita della Costituzione italiana

Il Re di Inghilterra firma la *Magna Charta* - 1215



Ricerca storica sulle prime
Costituzioni

Ricerca sullo Statuto albertino

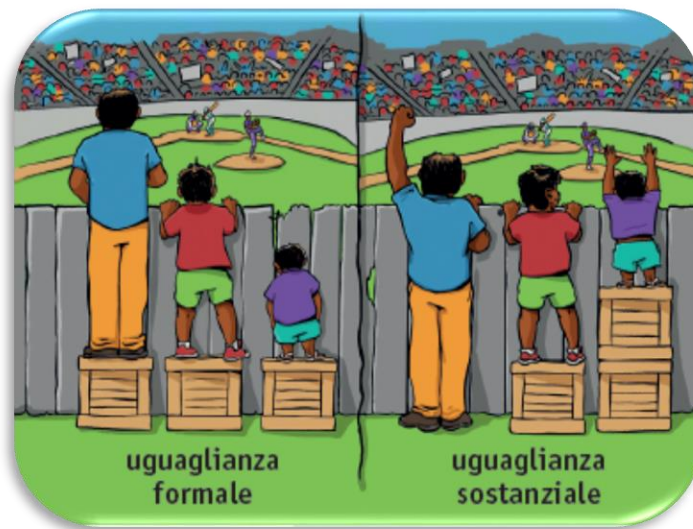
Nascita della Costituzione italiana



Allestimento di una **mostra** realizzata dai ragazzi sulle **origini della Costituzione italiana** e sul suo contenuto

I principi fondamentali della Costituzione

- Principio **democratico** (art.1)
- **Diritti e doveri** inviolabili (art. 2)
- Principio di **uguaglianza** (art. 3)
- Principio di **socialità** (o lavorista) (art. 4)
- Principio **pluralista** (artt. 5-8)
- **Tutela della cultura**, del patrimonio artistico e naturale (art. 9)
- Principio **internazionalista** (artt. 10 e 11)



I principi fondamentali della Costituzione



Filastrocche sulla Costituzione



Visione del filmato
Roberto Benigni
presenta
la
Costituzione italiana

La Costituzione italiana

LE PAROLE CHIAVE

Il Garante mi ha spiegato quali sono le parole chiave di questo viaggio alla scoperta della Costituzione. **Scopriamole insieme!**



CITTADINO. È colui che partecipa attivamente alla comunità dello Stato (per esempio votando, lavorando, ma anche studiando). Per essere cittadino italiano non occorre essere nati in Italia: si può diventarlo in base a leggi precise.

CURA. Dobbiamo avere cura delle cose comuni, delle persone, dei luoghi, di tutto.

DEMOCRAZIA. Non decidono in pochi, ma tutti. Lo Stato infatti è di tutti e tutti partecipano.

DIGNITÀ. Ogni persona va rispettata, ascoltata, considerata. È compito dello Stato fare in modo che tutti abbiano pari dignità e opportunità.

DIRITTI. Sono i beni più preziosi degli esseri umani: ciò che spetta a tutte le persone. Sono tanti: libertà, proprietà, lavoro, istruzione, cure sanitarie, assistenza...

DOVERI. I doveri sono le cose che noi dobbiamo fare perché nella società tutto funzioni bene.

IMPEGNO. Dobbiamo lasciare il mondo in condizioni migliori di come l'abbiamo trovato. Ognuno di noi può fare qualcosa.

LEGGI. Sono le regole dello Stato che tutti devono rispettare, cittadini italiani e stranieri.

POLITICA. È il 'lavoro' di chi decide e organizza la vita dello Stato.

REGOLE. Sono necessarie per vivere insieme e stare meglio.

RESPONSABILITÀ. Possiamo scegliere. Ma dobbiamo sapere che tutte le nostre scelte hanno delle conseguenze.

RISPETTO. Per gli altri esseri umani, per l'ambiente. Non dobbiamo mai offendere chi non la pensa o non si comporta come noi.

UGUAGLIANZA. Abbiamo tutti gli stessi diritti e doveri.

La bandiera italiana e l'inno nazionale

(art. 12)

Le origini del **tricolore**

La **giornata nazionale** della bandiera

L'**inno di Mameli**, origini e significato



La bandiera italiana e l'inno nazionale



Nella nostra classe ci sono 11 bandiere che appartengono ai seguenti paesi:

Italia, India, Moldavia, Nigeria, Cina, Marocco, Romania, Perù, Albania,

Mozambico, Kosovo.

La nostra amicizia supera i confini!

LE BANDIERE DELLE MIA CLASSE

(classe seconda primaria)

GEOGRAFIA

Presentazione delle bandiere, riconoscimento della propria bandiera, collegamento bandiera/stato
localizzare sul planisfero la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo

ARTE

realizzare la bandiera con collage di carta colorata

MOTORIA

gioco della bandiera

MUSICA

ascolto inni nazionali

TECNOLOGIA

learningapp for education (gioco interattivo) sul riconoscimento delle bandiere

La bandiera italiana e l'inno nazionale



DISEGNA I VARI SIMBOLI

Le foglie di ulivo. Rappresentano la volontà di pace del nostro Paese. Da sempre l'ulivo è la pianta della pace.

Le foglie di quercia. Insieme all'ulivo, la quercia è un tipico albero italiano. E' forte e resistente.

La ruota dentata d'acciaio. E' un simbolo del lavoro. Richiama il primo articolo della Costituzione.

La stella. E' uno dei simboli più antichi del nostro Paese, indica lo splendore dell'Italia.

Le libertà civili

La libertà **personale** (art. 13)

L'inviolabilità del **domicilio** (art. 14)

Libertà e segretezza della **corrispondenza** (art. 15)

Libertà di **circolazione e soggiorno** (art. 16)

Libertà di **riunione** (art. 17)

Libertà di **associazione** (art. 18)

Libertà **religiosa** (artt. 19 e 20)

Libertà di **manifestazione del pensiero** (art. 21)

I diritti in campo **giurisdizionale** (artt. 24-27)



I rapporti etico-sociali

La **famiglia** (i rapporti nella famiglia, i gradi di parentela, le nuove famiglie)

Il **matrimonio** e la **separazione** (tipologie di matrimoni, requisiti, separazione e divorzio)

Il rapporto con i **figli**

L'**istruzione**

La **salute**





LA MIA FAMIGLIA

- Lezione sulla famiglia
- Presentazione della propria famiglia
- Racconto di abitudini e tradizioni familiari
- Raccolta di foto della famiglia
- Costruzione dell'albero genealogico
- Disegni
- Conversazioni con i genitori
- Cosa faccio per aiutare la mia famiglia

I rapporti economici

La tutela del **lavoro**

Cosa significa **diventare imprenditori?**

Il diritto di **proprietà**

La tutela del **risparmio**



Il diritto del lavoro

Conoscere la storia di Iqbal Masih, ucciso perché voleva difendere i diritti dei bambini lavoratori

Competenze Piccoli schiavi



Sulla storia di Iqbal Masih è stato realizzato anche un film:

Iqbal

Regia: Cinzia Th Torrini

Italia, 1998

durata: 100 minuti

“ Nessun bambino dovrebbe impugnare mai uno strumento di lavoro. Gli unici strumenti di lavoro che un bambino dovrebbe tenere in mano sono penne e matite ”

Iqbal Masih nacque in Pakistan nel 1983 in una famiglia molto povera. All'età di quattro anni già lavorava in una fabbrica di mattoni. Quando aveva cinque anni i suoi familiari si indebitarono per pagare le spese matrimoniali del primogenito e Iqbal fu ceduto a un fabbricante di tappeti per l'equivalente di 12 dollari. Fu quindi costretto a lavorare per almeno 12 ore al giorno per sette giorni alla settimana, incatenato al telaio, con uno stipendio pari a una sola rupia (corrispondente a pochi centesimi di euro). Cercando di fuggire, si rivolse alla polizia, ma venne riportato alla manifattura e bastonato per punizione. Ad appena 9 anni cominciò a partecipare e a organizzare forme di protesta per le condizioni in cui si trovavano i bambini nel Paese, costretti a lavorare fin da una tenerissima età, e per i diritti che venivano loro negati.

Dal 1993 iniziò a viaggiare e a partecipare a conferenze internazionali, sensibilizzando l'opinione pubblica sui diritti che nel suo Paese erano negati ai bambini e contribuendo al dibattito sulla schiavitù mondiale e sui diritti internazionali dell'infanzia. Nel 1995, nella città di Lahore, partecipò a una conferenza contro la schiavitù dei bambini. Grazie a lui, circa tremila piccoli schiavi poterono uscire dalla loro condizione: sotto la pressione internazionale, il governo pakistano iniziò infatti a chiudere decine di fabbriche di tappeti.

Il 16 aprile 1995, a solamente 12 anni, Iqbal Masih venne assassinato, mentre si stava recando in bicicletta in chiesa. La polizia pakistana attribuì il gesto a un contadino con il quale Iqbal avrebbe avuto una lite, ma in realtà alcuni testimoni affermarono di aver visto una macchina (dai finestrini oscurati) avvicinarsi al ragazzo uccidendolo con dei colpi di arma da fuoco.

Attività individuale

Prendendo spunto dalla storia di Iqbal fai una ricerca per scoprire quali sono le condizioni di vita dei bambini sfruttati per lavorare. In particolare soffermati sul ruolo di alcune imprese multinazionali accusate di sfruttare il lavoro dei bambini, riducendoli di fatto in schiavitù, pur di realizzare i propri profitti. Proponi il tuo lavoro alla classe attraverso una presentazione multimediale.

I doveri dei cittadini

La **difesa della Patria**

La partecipazione alle **spese pubbliche**

La **fedeltà** alla Repubblica

Il dovere di **lavorare**

Il dovere di **istruire-educare e mantenere** i figli

Il dovere di **votare**



Sitografia

<https://www.senato.it/documenti/repository/istituzione/costituzione.pdf>

<https://www.nascitacostituzione.it/>

https://www.edscuola.it/archivio/comprendivi/costituzione_bambini.pdf

<https://www.archivioluce.com/>

<http://www.teche.rai.it/>

<https://www.cittadinanzaecostituzione.it/site/it/home-page/>

<https://www.serviziocivile.gov.it/>

<https://dait.interno.gov.it/elezioni>

<https://www.amnesty.it/pubblicazioni/le-forme-moderne-schiavitu-scheda-didattica/>

Le istituzioni nazionali e internazionali

Il Parlamento

Composizione ed **elezione**

Il **funzionamento** delle Camere





Una storia a fumetti
per **conoscere il**
Senato



Visione del film
L'ora legale
per riflettere sulle
conseguenze delle nostre
scelte politiche e
sull'importanza di votare in
modo consapevole

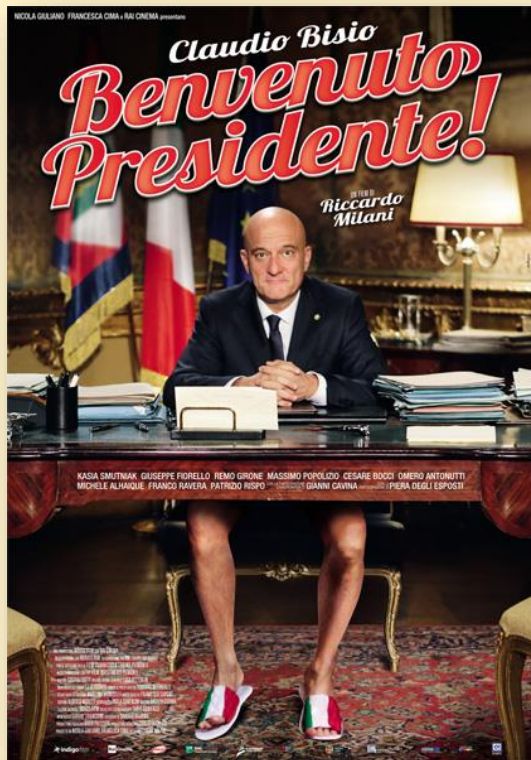
Il Presidente della repubblica

Il **ruolo** e l'**elezione** del Presidente della repubblica

Le **funzioni** del Presidente della Repubblica



Il Presidente della repubblica



Visione del film

Benvenuto Presidente

e successivo dibattito sul ruolo e sull'elezione del Capo dello Stato, facendo confronti con il sistema utilizzato negli altri Paesi

Il Governo

La **composizione** del
Governo

Il procedimento per la
formazione del
Governo e le sue
funzioni



La magistratura

Che ruolo svolge la **magistratura**?

Che cosa sono i **processi** e a che cosa servono

La **giustizia minorile**



La Pubblica amministrazione e gli enti locali

La **Pubblica Amministrazione**

Le **Regioni** (funzioni, organi, autonomie)

Le **Province** e le **Città metropolitane**

I **Comuni**



La **nascita** dell'Unione europea

Le **finalità** dell'Unione europea

Le **istituzioni europee**

(Parlamento, Consiglio dell'UE,
Commissione, Consiglio europeo, Corte di
Giustizia)





Living book

Europa=Noi

Gioco interattivo per
la conoscenza
dell'Unione europea

Gli organismi internazionali: l'ONU

Le **relazioni internazionali** e la **pace nel mondo**

L'**ONU** (nascita, obiettivi, organi)

Le **organizzazioni internazionali**
(Nato, G8, Banca Mondiale, Fondo mondiale internazionale, OMC, Unicef)



Sitografia

[http:// www.camera.it](http://www.camera.it)

<http://www.senato.it>

<http://www.governo.it>

<https://www.tuttitalia.it/italia/>

<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

<https://unric.org/it>

<http://www.funzionepubblica.gov.it>

<http://www.senatoperiragazzi.it/materiali-utili/>

<https://www.educazionedigitale.it/europanoi/strumenti/>

**Educazione alla legalità e
contrasto alle mafie**

Quali tematiche?

- 1 lo sfruttamento dei bambini da organizzazioni criminali
- 2 marcia per la legalità (rappresentazioni varie da parte dei ragazzi) e giornata della memoria
- 3 atteggiamenti di aggressività tra i bambini
- 4 discariche abusive e le giornate di sensibilizzazione (con iniziative, tipo concorsi fotografici)
- 5 testimonianze di personaggi che costituiscono esempi di positività per la lotta alla legalità

Impegno e partecipazione nel lavoro assegnato

Abilità (saper esporre il lavoro svolto)

Atteggiamenti (acquisizione di comportamenti corretti)

Quali tematiche?

INFANZIA E PRIMARIA

- Incontro con le forze dell'ordine
- Racconto di vite di personaggi legati alla mafia
- Relazioni all'interno della classe (atteggiamenti prevaricatori)
- I diritti dei bambini
- Il valore delle sanzioni

SECONDARIA 1 GRADO

- Partecipazione alle manifestazioni di Libera
- La mafia sul territorio
- La nave della legalità
- Visione di film (Io non ho paura – I cento passi)
- Ascolto di brani musicali (Pensa) – comporre un brano rap sullo stesso tema
- Interviste a padre Zanutelli (testimonianze di persone impegnate nella lotta alla criminalità)

Quali tematiche?

Comportamenti scorretti verso gli altri

Come gestire le proprie emozioni

Giornate commemorative in Italia

Rispetto dei beni comuni

La responsabilità dei minori

Incontri con Polizia o Carabinieri

La storia della mafia

Personaggi famosi nella lotta alla mafia

Le ecomafie

Educazione stradale

Perché è importante l'educazione stradale?

La strada è il luogo pubblico per eccellenza e, come tale, è da condividere con altre persone.

La mancanza di senso civico e il disinteresse verso i diritti degli altri spesso mette a rischio la circolazione e la sicurezza sulle strade, con gravi rischi per le persone e danni ai veicoli.

Gli incidenti stradali

Negli ultimi anni, gli **incidenti stradali** risultano in diminuzione grazie ad azioni formative e all'inasprimento di alcune sanzioni del Codice della strada.

Il **numero dei sinistri** sulle strade continua però a essere impressionante (*nel 2018 vi sono stati 3.334 morti e 242.919 feriti*)

Alla base del 40,8% degli incidenti, ci sono comportamenti errati.

Le violazioni al Codice della strada più sanzionate sono:

- l'eccesso di velocità,
- il mancato utilizzo di dispositivi di sicurezza
- l'uso del telefono cellulare alla guida.

Il Codice della strada

La conoscenza delle **norme relative alla circolazione stradale**, con particolare attenzione al comportamento dei pedoni e dei ciclisti (per i più piccoli) o nell'uso di mezzi leggeri (scooter) può contribuire a diminuire il rischio di incidenti e di mortalità sulla strada.

Il **Codice della strada** è l'insieme di norme che vietano comportamenti giudicati a rischio per la circolazione stradale.

Nasce per tutelare il diritto alla sicurezza e il diritto alla mobilità (entrambi sanciti nella Costituzione italiana e nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo).

Proposte didattiche

Filmati e animazioni (tratte dalla rete) sulle regole di comportamento sulla strada

Costruzione di tabelloni contenenti i **segnali stradali** e le norme di comportamento

Indicazioni per una **guida sicura in bicicletta**

I pericoli della **circolazione dei veicoli «atipici»** (es. hoverboard e monopattini elettrici)

Costruzione della **mappa del proprio quartiere**, contenente i segnali stradali

Uscite in città per **osservare le strade** e i cartelli presenti

Incontri con il Comando di Polizia locale

GIRANDO per la città



MONDADORI EDUCATION | CREDITS



Il vigile

Giulia e Luigi si sono dati appuntamento al parco. Ormai devono solo **attraversare** la **strada** per potersi incontrare.

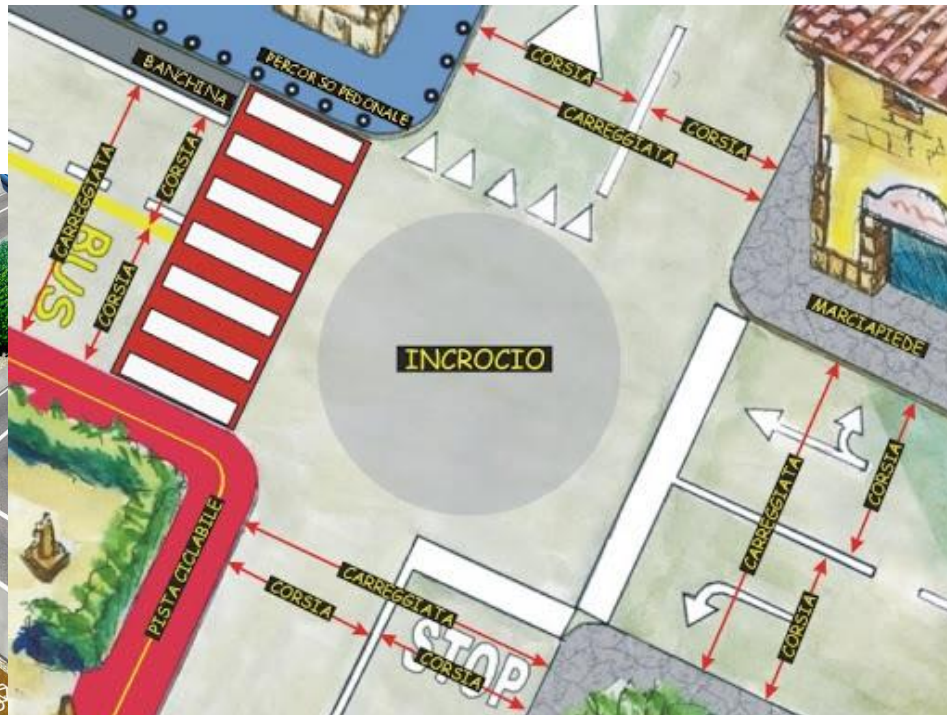
Segui le **indicazioni** del **vigile** e fai clic su Giulia e Luigi solo nel momento in cui possono **attraversare** la **strada**.



Giochi online

Proposte didattiche per le scuole secondarie di 1° grado

Ricostruzione di strade e segnaletica



LEGGI



CREA

Smombie, gli zombie dello smartphone



Li chiamano "smombie", gli zombie dello smartphone. Un esercito di morti viventi, per lo più giovani o giovanissimi,

che camminano per strada ipnotizzati dal loro cellulare. Un'emergenza vera in Corea del Sud, dove la dipendenza da uno schermo è più forte. Un problema di ordine pubblico, che ha fatto impennare il numero di incidenti. Così ieri il Garante per le telecomunicazioni di Seul ha rilasciato un servizio che blocca lo smartphone quando il suo proprietario muove più di cinque passi. Gli "smombie" dovranno scegliere: chattare e giocare, oppure deambulare. Negli ultimi anni, certifica il ministero dell'Interno sudcoreano, il numero di incidenti legati all'utilizzo dello smartphone è cresciuto. Nel 40 per cento dei casi sono coinvolti, spesso travolti da macchine che non avevano visto, ragazzi sotto i 20 anni.

Fonte: Anits13, <https://scuola.repubblica.it>, con adattamenti

E tu, che pedone sei?

Realizza un fumetto, uno slogan, un logo sul tema degli "smombie" da utilizzare per creare una campagna di sensibilizzazione nella scuola su questo cattivo comportamento dei pedoni e sui rischi conseguenti.

Progetti ministeriali

Sul sito <https://www.educazionedigitale.it/edustrada> sono disponibili molti materiali (filmati, presentazioni, schede di lavoro) predisposti dalla Direzione generale per la sicurezza stradale relativi a vari **progetti di educazione stradale**:

Esempi:

Scuola dell'infanzia e primaria:

Educare alla sicurezza stradale attraverso la pratica dello sport

A passo sicuro

Scuola secondaria 1° grado

Icaro 20 – Campagna di sicurezza stradale

Sicuri in rete

Scuola secondaria 2° grado

Neopatentati

La prevenzione degli incidenti

Sitografia

https://www.risorsendidattiche.net/doc/elementare/disegno/educazione_stradale.pdf

<http://www.istruzione.lombardia.gov.it>

<http://www.fondazioneania.it/prj-251>

<https://pianetabambini.it/educazione-stradale-schede-didattiche-scuola-primaria/>

https://www.polis.lombardia.it/wps/wcm/connect/ac333038-5e3e-4576-95b4-3d37eab9736f/CMR_Catalogo_video_educazione_stradale_2015.pdf?MOD=AJPERES&CONVERT_TO=URL&CACHEID=ROOTWORKSPACE-ac333038-5e3e-4576-95b4-3d37eab9736f-mtvvJ5D

<http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/archives/category/sicurezza/educazione-stradale>

<https://www.ilportaledellautomobilista.it>

<https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/osservatorio>

<http://www.aci.it/i-servizi/normative/codice-della-strada.html>

<https://www.mondadorieducation.it/media/contenuti/canali/primaria/GPC/index.html>

<http://www.raiscuola.rai.it/programma-unita/prima-puntata-civitavecchia-e-le-istantanee-di-sicurezza/51/16152/default.aspx>

Agenda 2030 e la tutela del patrimonio ambientale

Cosa si intende per sviluppo sostenibile?

«Lo sviluppo sostenibile è quell'attività in grado di **soddisfare i bisogni delle generazioni attuali** senza compromettere la possibilità che le **generazioni future** riescano a soddisfare i propri».

Gro Harlem Brundtland, 1987

L'educazione ambientale è uno strumento fondamentale per sensibilizzare i cittadini e le comunità ad una **maggiore responsabilità e attenzione alle questioni ambientali** e al buon governo del territorio.

Alcuni documenti di riferimento

Linee guida educazione ambientale (2014)

E' previsto l'inserimento dell'**educazione ambientale** nei programmi scolastici non come nuova disciplina ma come **approccio interdisciplinare** che attraversa tutti i livelli d'istruzione

Carta sull'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile (2016)

Protocollo di intesa tra Miur e Minambiente per la realizzazione di **attività e iniziative di educazione ambientale** (2018)

Agenda 2030

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un **programma d'azione** per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

Contiene **17 Obiettivi** per lo Sviluppo Sostenibile (Goals) suddivisi a loro volta in **169 target** o traguardi.

L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile si è avuto nel 2016, con l'impegno assunto da tutti i Paesi di raggiungere gli obiettivi previsti entro il 2030.



Iscriversi al sito

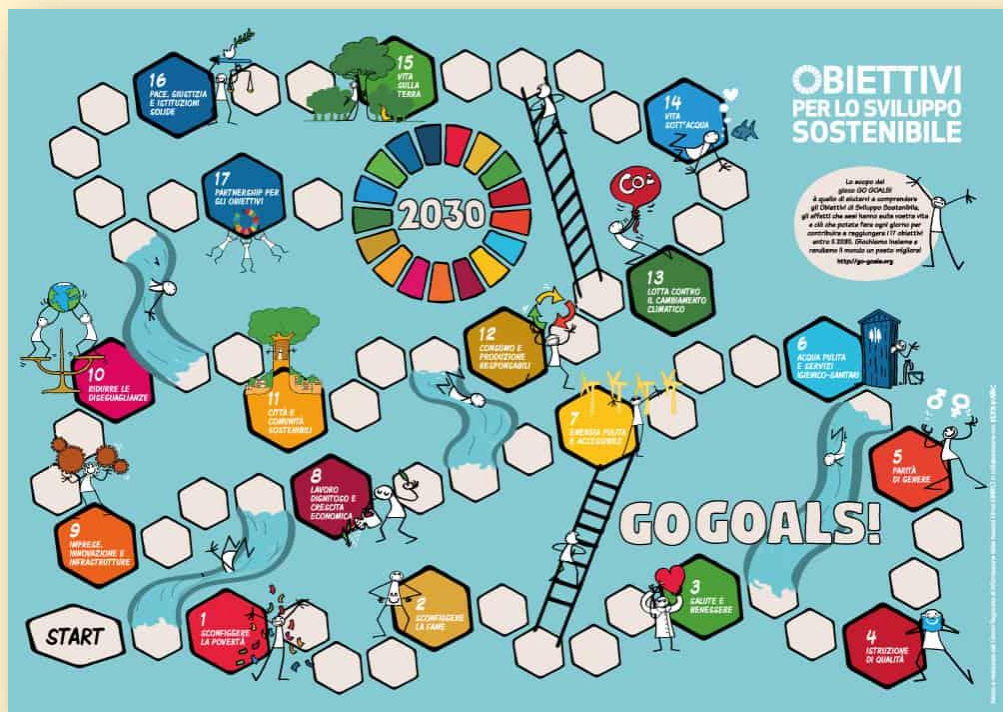
sudego.eu

piattaforma formativa dedicata agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Contiene materiali didattici destinati agli studenti delle scuole superiori di primo e di secondo grado.

- guida docente
- slide presentazione obiettivo per alunni
- video
- attività da svolgere con gli studenti
- test online



Agenda 2030



Gioco da tavolo che ha lo scopo di insegnare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ai bambini in tutto il mondo in modo semplice e ludico

<https://go-goals.org/it/materiale-scaricabile/>

I Goals di Agenda 2030

Obiettivo 1 – Sconfiggere la povertà

Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo

La povertà riguarda una sfera di fattori:

- la **manca**za di guadagno e di **risorse per assicurarsi da vivere** in maniera sostenibile;
- la **fame** e la malnutrizione;
- l'accesso limitato all'**istruzione** e agli altri **servizi di base**;
- la **discriminazione** e l'**esclusione sociale**, la mancanza di partecipazione nei **processi decisionali**.

Obiettivo 2 – Sconfiggere la fame

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Nel mondo circa **1 persona su 9** è denutrita. La maggior parte di queste vive nei Paesi in via di sviluppo, in particolare Asia meridionale e Africa subsahariana.

Sconfiggere la fame significa riconsiderare il modo di coltivare, condividere e consumare il cibo, incentrando lo sviluppo rurale sulle **persone** e la **protezione dell'ambiente**

I Goals di Agenda 2030

Obiettivo 3 – Salute e benessere

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Per raggiungere lo **sviluppo sostenibile** è fondamentale garantire una **vita sana** e promuovere il **benessere** di tutti.

Nonostante i progressi riguardo all'aumento dell'aspettativa di vita e la riduzione di malattie incurabili fino a qualche anno fa sono necessari altri sforzi per sradicare completamente una vasta gamma di malattie e affrontare le numerose questioni relative alla salute, come l'accessibilità all'acqua pulita e ai servizi igienico-sanitari.

Obiettivo 4 – Istruzione di qualità

Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e un apprendimento per tutti

L'istruzione è alla base del processo di **miglioramento di vita** delle persone e dello sviluppo sostenibile.

È necessario raddoppiare gli sforzi per il raggiungimento dell'istruzione universale.

Nel mondo, 103 milioni di giovani, di cui oltre il 60% sono donne, non hanno capacità di lettura e scrittura di base. Più della metà dei bambini non iscritti a Scuola vive nell'Africa subsahariana.

Istruzione di qualità



Filmato introduttivo da far vedere ai ragazzi (ci sono i filmati per ciascun goal)

Attività e riflessioni sul tema della **dispersione scolastica**

I Goals di Agenda 2030

Obiettivo 5 – Parità di genere

Raggiungere l'uguaglianza di genere per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

Nonostante i progressi nell'ambito della **parità di genere** e dell'**emancipazione femminile**, le donne continuano a subire discriminazioni e violenze in ogni parte del globo.

È necessario lavorare ancora per garantire alle donne parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici.

Obiettivo 6 – Acqua pulita e igiene

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

L'accesso all'acqua è da sempre una delle premesse **fondamentali** per lo sviluppo della società.

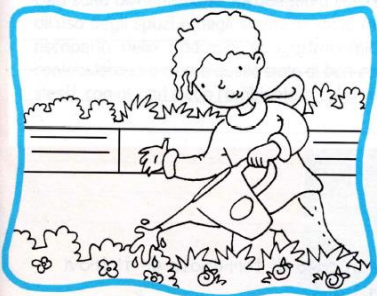
Nel XX secolo, la quantità di acqua dolce prelevata a livello mondiale è stata di **47 volte maggiore** rispetto all'inizio del XVIII secolo.

Nel mondo quasi mezzo miliardo di persone soffre per carenza di acqua e ogni anno milioni di persone, in gran parte bambini, muoiono per malattie dovute al mancato approvvigionamento d'acqua o livelli d'igiene inadeguati.

I Goals di Agenda 2030

ACQUA SÌ, ACQUA NO

1 Osserva i disegni e colora solo quelli in cui si fa un uso corretto dell'acqua.



Schede didattiche laboratori
sull'acqua

Visite a risorse del territorio,

Attività sul risparmio idrico

Inquinamento idrico

Il percorso dell'acqua

I Goals di Agenda 2030

Obiettivo 7 – Energia pulita e accessibile

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

L'energia è un elemento centrale per tutte le sfide che il mondo si trova oggi ad affrontare.

Un'energia sostenibile, a bassa intensità di carbonio, è in grado di trasformare **la vita, l'economia e il pianeta**.

Obiettivo 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica

Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

La metà circa della popolazione mondiale vive ancora oggi con l'equivalente di circa 2 dollari al giorno.

È necessario riorganizzare le politiche economiche e sociali in direzione di una **crescita economica sostenibile** che permetta opportunità di lavoro dignitose, stimoli le economie e al tempo stesso non danneggi l'ambiente.

I Goals di Agenda 2030

Obiettivo 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

La realizzazione di infrastrutture garantisce lo **sviluppo sociale ed economico** di un paese e potrebbe migliorare la qualità della vita di una massa enorme di persone.

Esistono tuttavia forti disparità tra il Nord e il Sud del mondo. A causa della carenza di infrastrutture oltre un miliardo di persone non ha competenze digitali e meno della metà della popolazione globale utilizza internet.

Obiettivo 10 – Ridurre le disuguaglianze

Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le nazioni

Nel mondo rimangono **grandi disparità** di accesso alla sanità, all'educazione e ad altri servizi e il 10% più ricco della popolazione mondiale detiene il 40% della ricchezza totale.

La crescita delle disparità di reddito potrebbe essere contenuta con **politiche universali inclusive e attente ai bisogni** delle popolazioni svantaggiate ed emarginate, investendo la dimensione economica, sociale e ambientale.

I Goals di Agenda 2030

Obiettivo 11 – Città e comunità sostenibili

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Le città occupano solamente il 3% della superficie terrestre, ma sono responsabili del 60-80% del **consumo energetico** e del 75% delle **emissioni di carbonio**. La rapida urbanizzazione esercita pressione sulle forniture di acqua dolce, sulle fognature, sull'ambiente e sulla salute pubblica.

Molte sono le sfide da affrontare per **garantire una buona qualità della vita** nei centri urbani senza danneggiare il territorio e migliorando l'utilizzo delle risorse.

Obiettivo 12 – Consumo e produzione responsabili

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Oggi l'inquinamento, l'eccessivo sfruttamento della pesca e il degrado dell'ambiente marino stanno riducendo la capacità delle risorse naturali di soddisfare il **fabbisogno alimentare globale**.

Ogni anno un terzo di tutti i prodotti alimentari a livello mondiale vanno persi o sprecati lungo l'intera catena di approvvigionamento; si tratta di un quantitativo di cibo sufficiente a risolvere abbondantemente l'intero problema della fame nel mondo.

Il consumo e la produzione sostenibili puntano alla riduzione dell'impiego di risorse, del degrado e dell'inquinamento nell'intero ciclo produttivo.

Consumo e produzione responsabile

Realizzare le stesse attività di educazione all'uso responsabile delle risorse già attuate da tempo nelle scuole

- ✓ raccolta differenziata dei rifiuti
- ✓ riduzione del consumo di carta
- ✓ riciclo di materiali
- ✓ riduzione consumo elettricità
- ✓ orto didattico
- ✓ Pedibus
- ✓ Imballi e pacchi amici dell'ambiente
- ✓ Laboratorio creativo con rifiuti prodotti dal packaging alimentare
- ✓ agricoltura a Km 0 e pesca a miglio 0
- ✓ Commercio equo e solidale
- ✓ Sicurezza alimentare
- ✓ Impronta ecologica e alimentazione

I Goals di Agenda 2030

Obiettivo 13 – Lotta contro il cambiamento climatico

Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze

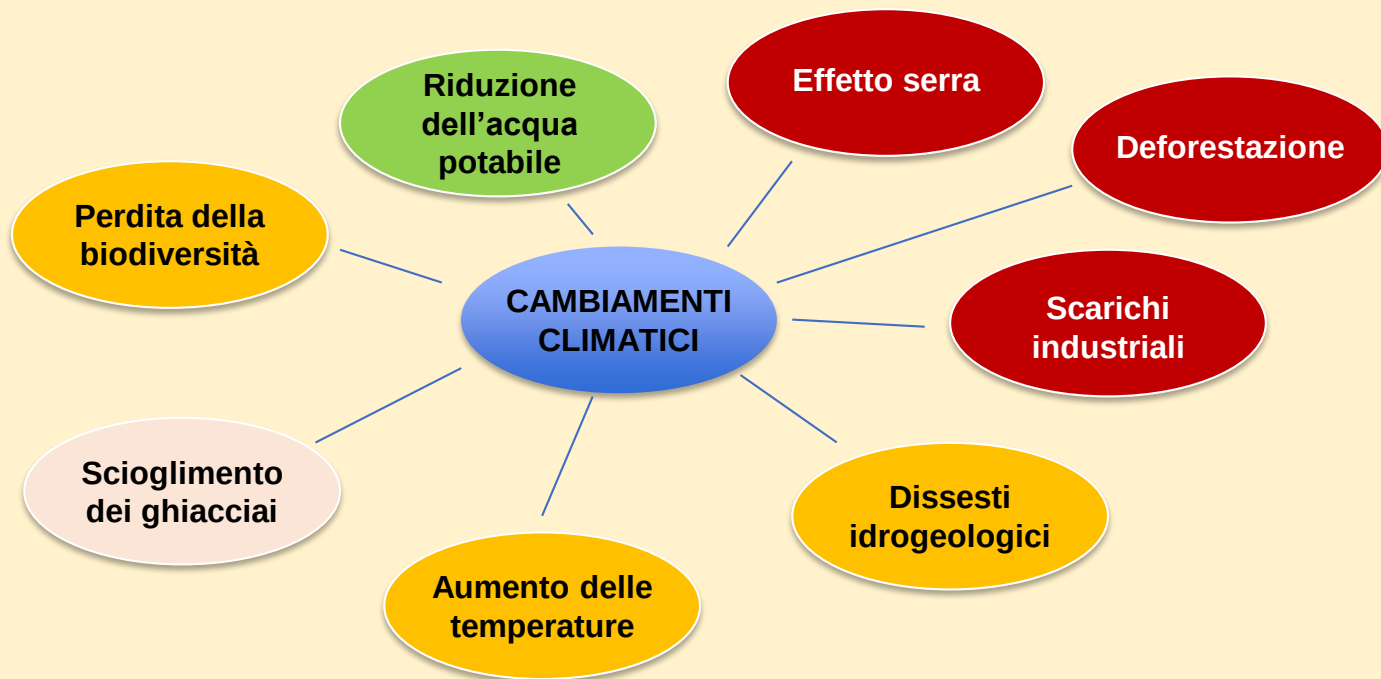
Ovunque nel mondo si stanno sperimentando i rischi del cambiamento climatico. Questo è dovuto in gran parte alle **attività umane** che provocano **emissioni di gas a effetto serra**, oggi al livello più alto della storia. In questo secolo alcune aree del pianeta sono destinate a un riscaldamento climatico ancora maggiore e le persone più povere e vulnerabili sono le più esposte alle conseguenze, come prova l'aumento delle **migrazioni forzate**.

Obiettivo 14 – Vita sott'acqua

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Gli oceani rimuovono circa il 30% dell'anidride carbonica di produzione umana. Il mare è il serbatoio che custodisce il 97% dell'acqua esistente sulla Terra e accoglie circa **200.000 specie**. Grazie alla **biodiversità marina** trovano sostentamento 3 miliardi di persone, e l'industria ittica è la fonte principale di impiego per oltre 200 milioni di persone. Il **comportamento umano** ha compromesso tuttavia il 40% dei fondali oceanici, producendo inquinamento, favorendo l'acidificazione delle acque marine, deperendo le risorse ittiche e danneggiando gli ecosistemi costieri.

I cambiamenti climatici



I Goals di Agenda 2030

Obiettivo 15 – La vita sulla Terra

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione

Le foreste coprono un’area di circa 4 milioni di ettari, pari al **30% della superficie terrestre**.

Oggi 2,6 miliardi di persone dipendono dall’agricoltura e devono affrontare due sfide: fronteggiare un crescente **deterioramento del suolo** e frenare la **desertificazione** che toglie dalla disponibilità dell’uomo circa 12 milioni di ettari ogni anno, una porzione di terreno che avrebbe potuto accogliere 20 milioni di tonnellate di colture cerealicole.

Obiettivo 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l’accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Lo sviluppo sostenibile trova terreno fertile nelle **società pacifiche e inclusive**, in cui l’accesso universale alla **giustizia** è un diritto garantito e l’efficienza delle **istituzioni** una condizione di fatto. Nei Paesi in via di sviluppo proliferano invece evasione fiscale e **corruzione**, reato che attecchisce in particolare tra le forze dell’ordine.

I Goals di Agenda 2030

Obiettivo 17 – Partnership per gli obiettivi

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Per avere successo l'Agenda 2030 richiede **partenariati** tra **Governi**, **privati** e **società civile**.

Si tratta di collaborazioni inclusive, che mettono al centro le persone e il pianeta, essenziali a livello globale e locale, nei comparti dell'energia sostenibile, nelle infrastrutture e trasporti, nelle tecnologie di informazione e comunicazione.

A questo scopo è necessario un rafforzamento dei **meccanismi nazionali di controllo**, delle funzioni di **supervisione delle legislature** e degli **incentivi** che permettano di riorganizzare gli investimenti per consolidare uno sviluppo sostenibile.

Il monitoraggio dei Goals

Nel 2016, la Commissione Statistica dell'Onu ha realizzato un sistema di **240 indicatori** statistici per monitorare il processo di avvicinamento agli Obiettivi di sviluppo sostenibile di ogni Paese. Nel 2017 il **SDG Index and Dashboards Report** ha pubblicato lo stato di avanzamento di ciascun Paese rispetto agli obiettivi.

A che punto è l'Italia?

GOAL 1

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



GOAL 3

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



GOAL 9

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



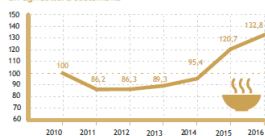
GOAL 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



GOAL 2

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



GOAL 4

Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti



GOAL 10

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



GOAL 12

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



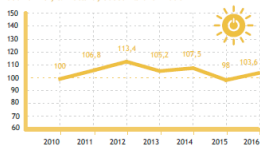
GOAL 5

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze



GOAL 7

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



GOAL 13

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



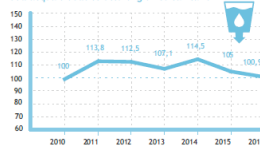
GOAL 15

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



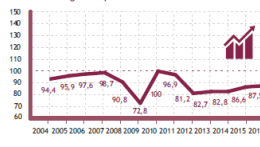
GOAL 6

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



GOAL 8

Incantare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti



GOAL 14

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



GOAL 16

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli



Nel 2017 c'è stata la prima **verifica del livello di raggiungimento** degli Obiettivi, nel 2020 ci sarà un nuovo Rapporto

GOAL 17

Rafforzare il partenariato mondiale e i mezzi di attuazione per lo sviluppo sostenibile



A che punto è l'Italia?



La situazione **migliora** significativamente tra il 2010 e il 2016 per i seguenti obiettivi:

- 2 – Sconfiggere la fame, raggiungere la sicurezza alimentare
- 3 – Assicurare la salute e il benessere
- 4 – Fornire un'istruzione di qualità, equa e inclusiva
- 5 – Raggiungere l'uguaglianza di genere
- 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture
- 12 – Consumo e produzioni responsabili
- 13 – Lotta contro il cambiamento climatico
- 17 – Partnership per gli obiettivi



La situazione **peggiora** significativamente tra il 2010 e il 2016 per i seguenti obiettivi:

- 1 – Sconfiggere la povertà
- 10 – Ridurre le disuguaglianze
- 15 – Vita sulla terra

Sitografia

<https://sudego.eu>

https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/LINEE_GUIDA.pdf

https://www.minambiente.it/sites/default/files/BANNER/carta_integrale.pdf

https://www.istat.it/it/files/2019/04/SDGs_2019.pdf

http://www.isprambiente.gov.it/it/formeducambiente/educazione-ambientale/progetti-ed-iniziativa-1/ProgrammainiziativaeducazioneambientaleISPRA_201920_def.pdf

<https://www.educazionedigitale.it/naturainmovimento/wp-content/uploads/2017/11/IdEA.pdf>

<https://www.arpa.sicilia.it/attivita/educazione-ambientale/sussidi-didattici/>

<https://sfyouth.eu/index.php/it-IT/sfyouth-toolkit>

https://www.icmangone-grimaldi.edu.it/attachments/article/782/MANUALE_ITA.pdf

La tutela del patrimonio culturale

**«La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione» .**

- **sviluppare** la cultura e la ricerca
- **tutelare** I beni culturali e il paesaggio

La legislazione sui beni culturali e paesaggistici in Italia

Beni culturali

cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico, e le altre cose individuate come testimonianze aventi valore di civiltà.

Esempio: gli scavi di Pompei, i templi di Agrigento, gli affreschi della Cappella sistina, la Torre di Pisa, i Bronzi di Riace, i quadri di autori famosi, i papiri egiziani ecc.



La legislazione sui beni culturali e paesaggistici in Italia

Beni paesaggistici

immobili e aree che rappresentano valori storici, culturali, naturali ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati specificamente dalla legge.

Esempio: le Dolomiti, l'Etna, i Parchi nazionali, gli alberi monumentali, le Langhe piemontesi ecc.



La legislazione sui beni culturali e paesaggistici in Italia

Ogni anno la Direzione Generale Educazione e Ricerca presso il Mibac predispone il

Piano Nazionale per l'Educazione al Patrimonio Culturale,
d'intesa col Consiglio superiore Beni culturali e paesaggistici (art. 13, c. 2, lettera i Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) al fine di promuovere la progettualità dei settori educativi nel settore dei beni culturali

La tutela dei beni culturali



Progetto in
collaborazione con il
Mibact

**Scopri il tuo
museo**

Realizzazione di una
mappa di un museo del
territorio

La tutela dei beni culturali



Progetti in collaborazione con il FAI **Apprendisti ciceroni**

I ragazzi hanno l'occasione di accompagnare il pubblico alla scoperta del patrimonio di arte e natura del proprio territorio e di sentirsi direttamente coinvolti nella vita sociale, culturale ed economica della comunità

Sitografia

https://dger.beniculturali.it/wp-content/uploads/2019/05/PNE_allegato.pdf

<https://dger.beniculturali.it/educazione/progetto-raccontami-un-paesaggio/>

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/formazione/progetti-scuole>

<https://www.patrimonionellascuola.it/>

<https://www.fondoambiente.it/il-fai/scuola/>

www.sed.beniculturali.it

https://dger.beniculturali.it/wp-content/uploads/2019/05/PNE_allegato.pdf

<https://rm.coe.int/16808e28c4>

La protezione civile

La legislazione sui beni culturali e paesaggistici in Italia

La **sicurezza** degli ambienti

Il **primo soccorso**

Le **emergenze** del territorio italiano

Il **servizio** di Protezione civile

Il **volontariato** nella Protezione civile

PERICOLI IN CASA

La protezione civile

NELLE CASE CI SONO OGGETTI E SITUAZIONI CHE
PER I BAMBINI POSSONO ESSERE PERICOLOSI.



• METTI UNA CROCETTA VICINO ALLE COSE A CUI DEVI FARE
ATTENZIONE.



PHON



MEDICINALI



FERRO DA STIRO
CALDO



FUOCO ACCESO



FRIGORIFERO



FRUTTA



COLTELLI



CUCCHIAI E
FORCHETTE



SPORTELLI
APERTI

L'educazione alla salute e al benessere

Il concetto di benessere

Il concetto di salute si è costantemente modificato nel tempo, per arrivare a assumere, oggi, un'accezione molto più ampia che associa strettamente una condizione di assenza di patologie ad uno stato di **benessere** "globale" della **persona**.

L'educazione alla salute, prevista nella scuola italiana già dal T.U 309/90 e supportata successivamente da varie normative ed indicazioni a carattere nazionale e locale, si basa sul principio secondo cui

occorre fornire ad ogni individuo le conoscenze necessarie affinché sia in grado di prendere decisioni coscienti riguardo al proprio benessere, in difesa del suo equilibrio fisico, psichico, spirituale e sociale

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo - Art. 25

Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, alle cure mediche e ai servizi sociali necessari (...)

Costituzione italiana – art. 32

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti

Prima Conferenza Internazionale per la Promozione della Salute (1986)

adozione della Carta di Ottawa: rappresenta idealmente il punto di partenza di tutti i progetti e le iniziative che successivamente sono state poste in essere a livello internazionale per la salvaguardia della salute.

La Carta di Ottawa evidenzia alcuni requisiti fondamentali per la salute fra i quali la pace, adeguate risorse economiche, l'alimentazione e l'abitazione, un ecosistema stabile e un uso sostenibile delle risorse

Nel Maggio 1998 l'OMS adotta la "**Dichiarazione Mondiale sulla Salute**", con la quale gli Stati membri si impegnano a realizzare un vasto programma per l'attuazione di una "Strategia della Salute per tutti per il 21° secolo".

L'educazione alla salute in Italia nasce con la **legge n. 517 del 1977**, che riporta l'attenzione sull'educazione della persona e introduce le attività complementari accanto a quelle disciplinari per completare il percorso formativo.

Scopo della legge è puntare all'acquisizione delle **competenze per la vita**, cioè l'insieme delle capacità umane acquisite tramite l'insegnamento o esperienza diretta che vengono usate per gestire problemi, situazioni e domande incontrate nella vita quotidiana



SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Target:

- **ridurre il tasso di mortalità** materna globale a meno di 70 per 100.000 nati vivi
- **mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini** sotto i 5 anni di età,
- porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate e combattere l'epatite, le malattie legate all'uso dell'acqua e altre malattie trasmissibili
- **ridurre di un terzo la mortalità prematura** da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere
- **Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze**, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool
- **dimezzare il numero di decessi** a livello mondiale e le lesioni **da incidenti stradali**
- garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva,
- Conseguire una copertura sanitaria universale,
- ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo.
- rafforzare l'attuazione della "Convenzione quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità" [\[1\]](#) sul controllo del tabacco in tutti i paesi, a seconda dei casi
- Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili
- Aumentare sostanzialmente il finanziamento della sanità e il reclutamento, lo sviluppo, la formazione e il mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo,
- Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale

Attività con gli alunni

Su questa tematica si realizzano già molti progetti a livello di istituto, che potranno confluire nell'ambito dell'insegnamento dell'Educazione civica

- Educazione alimentare
- Educazione all'igiene
- Importanza del movimento fisico
- Stare bene con se stessi (volersi bene, acquisire fiducia)
- Stare bene con gli altri (capacità di dialogo, di stare con gli altri, di comunicare)

GUARDA &

INDAGA



Icarus

regia: Bryan Fogel

Stati Uniti, 2017

durata: 110 minuti

Icarus racconta la storia vera di un ciclista amatoriale americano, il regista del documentario, che indaga sull'uso del doping nello sport finendo per entrare in contatto con lo scienziato russo Grigory Rodchenkov, tra i protagonisti dello scandalo che ha portato all'esclusione della Russia dai giochi olimpici invernali del 2018 per aver implementato un sistema di doping degli atleti supportato dallo Stato.

Ragazzi e ragazze delle giovani generazioni sono sempre più attenti alla loro forma fisica e in molti frequentano le palestre. Realizzate un'indagine anonima all'interno della scuola per verificare quanti sono coloro che frequentano le palestre e quanti di loro sono a conoscenza di persone che assumono sostanze dopanti per migliorare il proprio aspetto fisico e le proprie prestazioni.

Progetti istituzionali

Molte Regioni adottano propri **Piani regionali per la promozione della salute nella scuola**

Esempi:

Scuola dell'infanzia e primaria:

Forchetta e Scarpetta

I denti kit (Regione Piemonte)

Yoga per bambini

Scuola secondaria 1° grado

Food & Go – Riscopriamo i sapori (Regione Puglia)

Game over – Prevenzione della Ludopatia (Regione Molise)

Io vivo sano (Regione Veneto)

Scuola secondaria 2° grado

Campagna Alcol snaturato

Ricercatori in classe (Regione Veneto)

Sitografia

www.scuolapromuovesalute.it

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/1159614/MIUR%2C+Linee+Guida+per+l%27Educazione+Alimentare+2015.pdf/3a595d32-bb61-4a8f-ac82-710ec4552ad5?version=1.1&t=1537969527471>

http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=1714&area=stiliVita&menu=progetti

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_88_ulterioriallegati_ulterioreallegato_20_alleg.pdf

<http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/archives/category/sicurezza/educazione-alla-salute>

<http://www.istruzionebelluno.it/2015-02-06-11-07-05/educazione-alla-salute/progetti-materiali>

La cittadinanza digitale

La **competenza digitale** è una delle 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente

(Quadro di riferimento europeo - Raccomandazione del 23 maggio 2018)

«La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e **spirito critico e responsabile** per apprendere, lavorare e partecipare alla società.

Essa comprende

- l'alfabetizzazione informatica e digitale,
- la comunicazione e la collaborazione,
- l'alfabetizzazione mediatica,
- la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione),
- la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza),
- le questioni legate alla proprietà intellettuale,
- la risoluzione di problemi e il pensiero critico».

Le parole chiave per affrontare il tema dell'educazione civica digitale devono essere:

Spirito critico

È fondamentale trasmettere ai ragazzi la consapevolezza che dietro alle straordinarie potenzialità della tecnologia ci sono profonde implicazioni sociali, culturali ed etiche, e che quindi il loro uso deve essere in qualche modo governato

Responsabilità

I media digitali consentono non solo di fruire di contenuti, ma anche di produrli e pubblicarli, pertanto occorre insegnare a valutare gli effetti che tali contenuti producono

Lo sviluppo di una piena cittadinanza digitale deve consentire agli studenti di appropriarsi dei media digitali, ma di passare da consumatori passivi a consumatori critici e produttori responsabili di contenuti.

Alcuni documenti in materia digitale

2015 – Dichiarazione dei diritti in internet

2016 – Piano Nazionale Scuola Digitale

2017 – Legge sulla prevenzione e contrasto al cyberbullismo (l. 71/2017)

2018 – Decalogo per l'uso consapevole degli smartphone a scuola

2018 – Curriculum di Educazione civica digitale

Dichiarazione dei diritti in internet (2015)

Documento approvato dal Parlamento italiano per disciplinare la tutela dei più importanti diritti riconosciuti a chi utilizza la rete internet

1. Riconoscimento e garanzia dei diritti	8. Trattamenti automatizzati
2. Diritto di accesso	9. Diritto all'identità
3. Diritto alla conoscenza e all'educazione	10. Protezione dell'anonimato
4. Neutralità della rete	11. Diritto all'oblio
5. Tutela dei dati personali	12. Diritto delle persone sulle piattaforme
6. Diritto all'autodeterminazione informativa	13. Sicurezza in rete
7. Diritto all'inviolabilità informatica	14. Governo della rete

Piano Nazionale Scuola Digitale (2016)

Documento pensato per
guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione

come previsto legge 107/2015 – La Buona Scuola

Il Piano contiene 8 aree di intervento e 35 diverse azioni da attuare entro il 2020 con risorse messe a disposizione dalla legge La Buona Scuola e dai Fondi strutturali Europei per guidare le scuole verso un percorso di innovazione e digitalizzazione



- | | |
|---|--|
| 1. Accesso | 5. Competenze degli studenti |
| 2. Spazi e ambienti per l'apprendimento | 6. Digitale imprenditorialità e lavoro |
| 3. Amministrazione digitale | 7. Contenuti digitali |
| 4. Identità digitale | 8. Formazione del personale |

Legge sul cyberbullismo (2017)

Nel 2017 è stata approvata una legge specifica che si occupa del fenomeno del cyberbullismo, la **legge 29 maggio 2017, n. 71** e, sempre nello stesso anno, le **Linee di orientamento** per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo

Punti di principale interesse:

1. Che cosa si intende per cyberbullismo
2. Qual è il ruolo della scuola relativamente a questo fenomeno
3. Cosa può fare in autonomia un ragazzo/a vittima di cyberbullismo
4. Quali sono i provvedimenti adottabili
5. Quale ruolo svolgono i servizi territoriali

Decalogo per l'uso consapevole degli smartphone a scuola (2018)

Documento predisposto dal MIUR per favorire l'uso dei dispositivi mobili a scuola
in modo responsabile e competente, sotto la guida degli insegnanti

1. Ogni novità comporta cambiamenti	6. L'uso dei dispositivi promuove l'autonomia delle studentesse e degli studenti.
2. I cambiamenti non vanno rifiutati ma compresi	7. Il digitale nella didattica è una scelta: sta ai docenti introdurla e condurla in classe
3. La scuola promuove le condizioni strutturali per l'uso delle tecnologie digitali	8. Il digitale trasforma gli ambienti di apprendimento.
4. La scuola accoglie e promuove lo sviluppo del digitale nella didattica	9. Rafforzare la comunità scolastica e l'alleanza educativa con le famiglie
5. I dispositivi devono essere un mezzo, non un fine.	10. Educare alla cittadinanza digitale è un dovere per la scuola.

Curriculum di Educazione civica digitale – Sillabo (2018)

Una vera e propria guida predisposta dal MIUR su come educare bambini e ragazzi al rispetto di se stessi e degli altri nell'uso di dispositivi digitali.

Il documento rappresenta un'integrazione alle Indicazioni nazionali



La legge 92 del 2018

La legge 92/2018 ha attribuito al tema della cittadinanza digitale un ruolo fondamentale, al punto di dedicargli un intero articolo, per specificarne in dettaglio il contenuto.

E' forse questo il tema più innovativo su cui i docenti devono prepararsi meglio.

Le tematiche indicate dalla norma sono:

1. affidabilità delle fonti
2. mezzi e forme di comunicazione digitale
3. partecipazione al dibattito pubblico attraverso i servizi digitali pubblici
4. norme comportamentali
5. identità digitale
6. riservatezza dei dati
7. pericoli degli ambienti digitali

Non tutte le tematiche sono adatte a tutti i ragazzi. Nell'ambito dell'organizzazione del proprio curriculum la scuola farà una scelta sui tempi e i destinatari dei diversi contenuti

Affidabilità delle fonti

Secondo uno studio realizzato dall'università americana di Stanford «**la capacità dei giovani di spiegare le informazioni su internet può essere riassunta in una sola parola: pessima**».

«I "nativi digitali" possono essere capaci di usare Facebook e Twitter, magari caricano contemporaneamente un selfie su Instagram e inviano un messaggio a un amico. Ma rimangono facilmente ingannati quando si tratta di valutare le informazioni che fluiscono attraverso i canali dei social media.»



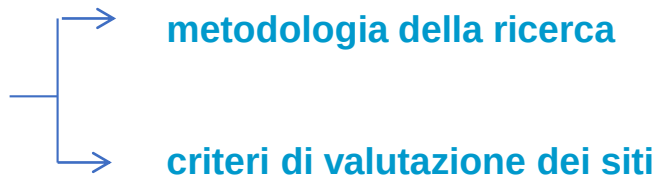
Affidabilità delle fonti



Spesso si sopravvaluta la competenza degli studenti in relazione alla **ricerca in internet** e alla comprensione dei relativi testi

Internet è uno strumento molto potente, ma può risultare anche molto meno affidabile delle vecchie enciclopedie su cui fino a qualche decennio fa si facevano le ricerche

E' necessario che la scuola fornisca



metodologia della ricerca

criteri di valutazione dei siti

Norme comportamentali

L'Utilizzo di internet da parte di un numero sempre maggiore di persone ha creato una vera e propria «**comunità virtuale**» in cui gruppi di individui, spesso senza conoscersi tra loro, **discutono, si scambiano documenti, si consigliano, utilizzando la rete come strumento di comunicazione.**

Per poter convivere in tale comunità è stato necessario darsi delle **regole** che gli utenti devono rispettare. Tali regole prendono il nome di **netiquette**, termine che deriva da net (abbreviazione di network, dall'inglese "rete" e etiquette (dal francese «*buona educazione*»)

Un vero e proprio **galateo informatico** che così come quello dell'educazione quotidiana, deve far sì che anche in rete ci si comporti in modo corretto.

Norme comportamentali

Esempi di regole:

- **Scrivere correttamente**
- **Non scrivere in maiuscolo o grassetto** un intero messaggio (ha il significato di urlare)
- Non pubblicare mai **informazioni personali senza il consenso dell'interessato**
- **Non offendere gli altri**, non utilizzare termini maleducati o inappropriati
- Non pubblicare **foto che potrebbero mettere in imbarazzo** un altro utente
- Se si pubblicano testi, foto o video provenienti da altri siti, **citarne sempre la fonte**
- Non pubblicare mai post che contengano **abusi personali, parole d'odio e di pregiudizio**

Norme comportamentali

parole
@stili

Scheda didattica



SCUOLA
DELL'INFANZIA

Nota Bene: nell'attività sarebbe consigliato coinvolgere i genitori, a cui verrà presentato il Manifesto per l'Infanzia, facendo raccomandazioni dei pediatri relativamente all'uso dei dispositivi elettronici nella fascia interessata: <http://tiny.cc/raccomar>

Gita nel paese di Internet

Argomento

Rete, regole e rispetto

Attività

L'insegnante annuncia ai bambini che andranno a fare una gita in un paese che si chiama Internet: si può raggiungere con un autobus a forma di computer o di cellulare o di tablet.

L'insegnante chiede chi di loro c'è già stato e cosa ha visto.

Collegandosi da un pc con la possibilità di proiettare le immagini sulla parete o su un grande schermo (oppure dividendo i bambini in tanti piccoli gruppi in modo che possano vedere lo schermo di un computer), l'insegnante fa vedere che si trovano più o meno le stesse cose che i bambini incontrano nella loro vita quotidiana: ci sono le persone e ci sono le parole. È un posto incantevole, dove ad esempio si possono vedere bambini che vivono dall'altra parte del mondo, magnifici animali che non potremmo ammirare così da vicino, l'aereo che ha preso la mamma per andare a Londra per lavoro, il giornale che legge sempre papà... è un posto molto bello, ma può anche essere pericoloso, per questo non bisogna mai andarci da soli ma sempre accompagnati. Facendo degli esempi preparati per l'occasione, l'insegnante presenterà il Manifesto, spiegando che anche i grandi a volte possono correre dei rischi (per affrontare questo aspetto ci si può far aiutare dal testo "Papà è connesso").

Al termine dell'attività, che non deve durare troppo, l'insegnante sottolinea che per stare bene nel paese di Internet non ci si può stare troppo: è bene tornare a casa a mangiare una vera fetta di torta e a giocare con le mani e con i piedi.

Fondamentali nella riuscita di quest'attività sono la capacità di creare un contesto fantastico (ad esempio realizzando un autobus di cartone a forma di computer o smartphone o tablet) e far vedere ciò che si trova su Internet: i bambini grazie alla capacità di narrazione dell'insegnante dovranno avere la sensazione di essere entrati in un altro mondo, quello virtuale, fatto tuttavia di cose reali.



*Questa opera è soggetta alla licenza Creative Commons ["Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate CC BY-NC-ND"] pubblicata sul sito www.parolestili.it.

Identità digitale

1. Carta di identità.

- Raccogliere quante più informazioni sono possibili usando le proprie conoscenze e ricorrendo anche a Internet. Costruire la mappa informativa e documentarla nella LIM
- Rappresentare o (per chi non dispone di CI) costruire la propria carta di identità.
- Che cosa non c'è nel documento identificativo che invece ci piacerebbe scrivere perché utile a farci riconoscere, a distinguerci dagli altri?
- Archiviare i dati della classe.

2. Identificazione nel social network.

Anche per entrare in alcuni siti web occorre una specie di carta di identità che richiede alcuni dati. Provate a identificarvi nel social network *Il consiglio dei ragazzi* Confrontare i dati richiesti nella CI e le richieste di identificazione per entrare nel sito. Che cosa è analogo, che cosa è diverso? Raccogliere le osservazioni emerse in un elenco di punti ad uso comune.

"CI" per <http://ilconsigliodeiragazzi.ning.com/> (2/2)

Registrati per Il Consiglio dei Ragazzi

Crea un nuovo account...

Indirizzo email

Password

Inserisci nuovamente la password

Data di nascita
Mese Giorno Anno

contrary *deragli*

Digitale le tue parole:

NO CAPTCHA
non siamo
reali robot

Registrati

Informazioni sul profilo

Scuola/Istituzione/Ente/Associazione/Azienda

Indirizzo

E-mail

Esperienze di cittadinanza attiva realizzate e/o motivo della richiesta d'iscrizione

Nome, cognome e qualifica del Dirigente dell'organizzazione di appartenenza

Casella di testo

+ Aggiungi testo

Fotografie

+ Aggiungi fotografie

Spazio commenti

Ancora nessun comment!

► Commenta il mio profilo

Riservatezza dei dati

Ogni attività sul web lascia una mole di dati sugli utenti (***big data***), che vengono registrati dalle aziende che operano online.

I dati degli utenti sono oggetto di **profilazione**, nel senso che vengono classificati in base alle scelte fatte, ai comportamenti, ai gusti e agli interessi di ciascuno, permettendo così alle aziende di rintracciare le propensioni all'acquisto degli utenti e inviare suggerimenti pubblicitari in linea coi loro gusti.

Riservatezza dei dati

Bambini e adolescenti raccontano le loro esperienze in Internet, condividono gusti, foto, video e informazioni varie allo scopo di avere sempre più amici, più pubblico e più persone con cui interagire, manifestando un continuo **bisogno di comunicare e di apparire**, esigenza comprensibile in quanto legata alla ricerca di una propria identità.

I ragazzi tuttavia non hanno ancora l'esatta percezione di cosa sia un dato personale e non riflettono su quali informazioni possono essere rese pubbliche e quali è opportuno che rimangano private.

E' opportuno quindi **insegnare loro cosa è la privacy e come gestire i propri dati in modo più consapevole**, anche alla luce della recente normativa in materia (Regolamento Ue n. 2016/679 del 27 aprile 2016 conosciuto come GDPR)



web REPUTATION

Inscenare una gag che prevede MisSpia e due o tre dei suoi migliori amici (B4, Enjoy, Crazy Bunny o Teddy Bean) nel futuro: la ragazzina ha 25 o 26 anni e sta sostenendo un colloquio di lavoro quando, rovistando in Internet, il suo relatore scopre qualcosa di poco appropriato sul suo passato...



I “Nuovi media” rappresentano un aspetto di fondamentale importanza nella vita dei giovani della società moderna.

Il loro utilizzo, tuttavia, pone delle questioni importanti in materia di sicurezza: ci si trova di fronte ad una realtà complessa, apparentemente priva di regole, nella quale trovano spazio contenuti e comportamenti potenzialmente dannosi per lo sviluppo dei più giovani.

I ragazzi e le ragazze, pur essendo spesso tecnicamente competenti, tendono a **non cogliere le conseguenze dei loro comportamenti**

I rischi della rete per i ragazzi:

- **cyberbullismo** (atti aggressivi e molesti tramite il web)
- phishing (pagine web attraverso cui si chiedono dati riservati)
- sexting (immagini personali a sfondo sessuale fatte girare sulla rete)
- adescamento (tentativo di un adulto di avvicinare un minore in rete)
- challenge (sfide a tenere comportamenti pericolosi)
- gioco d'azzardo
- anoressia (siti che presentano l'anoressia come fenomeno positivo)
- dipendenza psicologica da internet

Pericoli degli ambienti digitali



EPISODIO II - #Tempestatà

Racconto di una favola

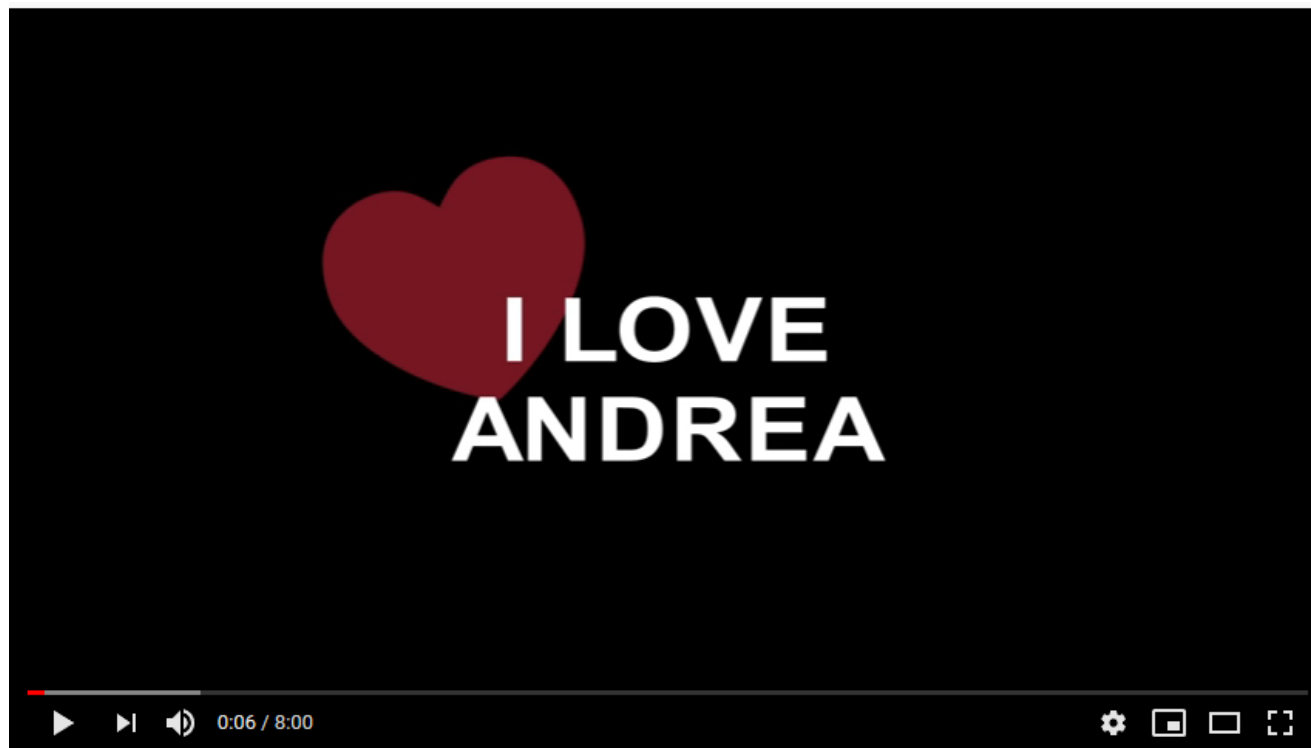
I tordo ingenuo

La favola: Un tordo, a corto di mirto nella foresta dove viveva, disboscata dell'uomo, decise di emigrare. Arrivò in una fattoria e fu accolto con grandi feste e tanto da mangiare. «“Sono davvero fortunato” meditava. I contadini gli costruirono una bella gabbietta colorata, in cui entrava volentieri, perché gli facevano trovare cibo in gran quantità. L'uccello non voleva più uscirne, anche perché, rimpinzato di cibo, non riusciva a muoversi. A quel punto, il padrone della fattoria, che aveva meditato tutto fin dall'inizio, chiuse le porte della gabbietta. E, trascorsi pochi giorni, si servì dell'uccellino per cucinarsi un ottimo arrosto. «“Sono uno sciocco” gemette il tordo, poco prima morire. “Come potevo aspettarmi regali così generosi da chi prima, disboscando la foresta, mi aveva tolto il cibo di bocca?”».

La morale: «La metà dei ragazzi è perennemente connesso. E questa favola è utile a chi non si vuole staccare da tablet e videogiochi. La storia mette in risalto la facilità con cui la tecnologia può sedurre facendoci vedere tutto al suo interno come un sogno, ci dà l'illusione di essere liberi e di regalarci piacere, divertimento e ogni cosa che vogliamo, ma il passaggio dalla felicità alla dipendenza è breve».

Christian Stocchi, *Il lupo furbo e il cavallino bullo* (Bur)

Pericoli degli ambienti digitali



I love Andrea - Corto sul Cyberbullismo

<https://youtu.be/QkS4CiCHZLA>

Sitografia

https://www.istruzione.it/scuola_digitale/allegati/Materiali/pnsd-layout-30.10-WEB.pdf

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/educazione-civica-digitale/>

<http://www.cittadinanzadigitale.eu/cittadinanzadigitale/>

<http://www.ic13bo.edu.it/wp-content/uploads/2018/01/Decalogo-del-MIUR-per-luso-dei-mobile-devices-a-scuola.pdf>

https://www.generazioniconnesse.it/file/documenti/KIt_Didattico/2015/GenerazioniConnesse-Docenti.pdf

<https://www.garanteprivacy.it/documents/10160/0/Vademecum+La+scuola+a+prova+di+privacy+%28anno+2016%29>

<https://www.agid.gov.it/it>

<https://www.agcom.it/documents/10179/14037496/Studio-Ricerca+28-02-2019/af1e36a5-e866-4027-ab30-5670803a60c2?version=1.0>

<http://www.laricerca.loescher.it/istruzione/1681-valutare-l-informazione.html>

<https://www.agcom.it/documents/10179/9629936/Studio-Ricerca+19-02-2018/72cf58fc-77fc-44ae-b0a6-1d174ac2054f?version=1.0>

<http://paroleostili.com/materiale-didattico/>

<https://www.educazionedigitale.it>